

Luigi Crocetti,  
Albarosa Fagiolini  
**Classificazione  
decimale Dewey.  
Edizione aggiornata  
a DDC 21**  
Roma, AIB, 2001<sup>2</sup>, p. 64  
(ET Enciclopedia tascabile; 6)

La pubblicazione di questo volumetto nella collana ET risulta di grande interesse per gli operatori del settore e indispensabile a chi per la prima volta si accosti alla "più celebre e usata delle classificazioni bibliografiche", la Classificazione decimale Dewey.

Nella prima edizione del 1994, uscita sempre nell'Enciclopedia tascabile, compariva come autore il solo Crocetti. La nuova edizione porta anche la firma di Albarosa Fagiolini, che condivide con Crocetti l'impostazione generale del volumetto, ma ha curato in particolare la sezione *Descrizione*.

Gli autori tracciano una sintesi agile, un quadro organico delle questioni storiche e metodologiche concernenti l'applicazione della DDC.

L'esperienza in questo campo degli autori, congiunta a indubbie doti comunicative, fanno sì che la lettura risulti interessante anche in punti prettamente tecnici.

L'introduzione è volta a chiarire innanzitutto lo straordinario successo della DDC, tanto più importante perché, come si legge nel libro, "non c'è strumento tecnico che nel mondo delle biblioteche moderne sia durato così a lungo, continuando a diffondersi": indubbiamente gli oltre 125 anni di esi-



stenza, la diffusione in più di 135 paesi, le 21 edizioni sono stati favoriti, tra l'altro, dagli indispensabili requisiti di facilità e manutenzione. Nella stessa introduzione vengono presentate le finalità del sistema.

Viene poi illustrata dettagliatamente la struttura, distinguendo le due componenti: la struttura classificatoria, invisibile, e la notazione che serve a rappresentarla. Esauriente risulta la successiva sezione dedicata alla descrizione, che analizza Tavole ausiliarie – nella nuova edizione premesse alle Tavole –, Tavole, Indice relativo e Manuale, il tutto corredato di numerosi esempi esplicativi.

Per questa nuova edizione, che si fonda su DDC 21, la descrizione della classificazione appare rinnovata: alle note, che nel volumetto del 1994 risultavano ridotte nella scelta, viene riservata particolare attenzione, e ne è offerta puntuale descrizione. Inoltre, là dove la prima edizione accennava solo alla gestione del cambiamento, è stato introdotto un nuovo paragrafo, in cui vengono illustrati in maniera sintetica ma esauriente i problemi gestionali nella biblioteca che adotta la DDC. Dopo la classificazione, il bibliotecario deve provvedere alla gestione dei documenti e la DDC si presenta come strumento *ad hoc*, perché "è una classificazione che, oltre ai suoi normali compiti di ordinamento, si pone come possibile strumento generale per la conduzione della biblioteca"; di qui l'opportunità, ravvisata dagli autori, di dedicare alcune pagine dello scritto a problematiche quali la scelta dell'edizione, la lunghezza dei numeri, se e come procedere a una riclassificazione a ogni nuova edizione della DDC ecc.

Il testo si arricchisce infine di una bibliografia, aggiornata rispetto alla precedente edizione, particolarmente utile per approfondire i temi trattati.

Pia Podda